

IL PORTOGRUARO IN ECCELLENZA

UN TRIONFO IN LARGO ANTICIPO



Momenti emozionanti per una pagina di storia del calcio a Portogruaro. La foto ricordo della squadra dopo il successo, le immagini del gol partita, dei giocatori, della sfida con il Montello e del tecnico De Cecco

Il presidente Bertolini: «Obiettivo Serie D ma senza fare follie»

Grande euforia nell'ambiente sportivo portogruarese
«C'è bisogno di tutti, spero di allargare la base societaria»

Gianluca Rossitto

PORTOGRUARO. Centro al primo colpo: è subito Eccellenza per Andrea Bertolini, neo presidente granata. L'altro ieri a Volpago del Montello, è andato via a 10' dalla fine per partecipare alla Cresima della figlia Maddalena. «Mi sono perso la festa finale, ma non importa, ho visto una bella prova della squadra. Non avevo dubbi che sarebbe scesa in campo per chiudere i conti nello scontro diretto. È nella mentalità di questi giocatori e di De Cecco. Onore al Prodeco Montello, che è stato un grande avversario per quasi tutta la stagione».

Ha mai dubitato della forza della squadra? «No, eravamo i più forti del girone. Il Montello ha tre giocatori eccellenti, noi ne abbiamo venti».

74 punti in 28 partite, ep-

pure tre allenatori diversi. Una stranezza. «Due situazioni diverse: nel primo caso (Maggio, ndr) abbiamo preso noi l'iniziativa dell'esonero prima dell'avvio del campionato, nel secondo (Vittore, ndr) sono arrivate a sorpresa le dimissioni. C'erano problemi, andavano risolti».

E De Cecco, appese le scarpe al chiodo, ha iniziato la carriera da allenatore con sette vittorie e promozione anticipata. «In quel momento c'è stato un patto tra squadra e allenatore: non c'era più tempo da perdere, bisognava solo vincere. Andrea ci ha sorpreso con continui cambiamenti di formazione e di modulo. È passato da due a quattro punte, ha fatto un turn over ampio con i fuori quota, ha responsabilizzato tutti».

Sarà allenatore anche in Eccellenza? «Andrea è una

persona eccezionale, che resterà nell'ambito del Portogruaro. Dovremo parlare con lui per capire se vorrà guidare la squadra in una categoria più severa come l'Eccellenza».

Quanto cambierà la squadra del prossimo campionato? «In parte cambierà, ma non faremo follie, abbiamo parlato di Serie D in cinque anni. Al primo colpo abbiamo fatto un gradino, stiamo calmi, attrezziamoci per fare un buon campionato».

Serviranno più entusiasmo e soprattutto più investimenti? «Chiediamo ai tifosi di continuare a seguirci, spero ancora più numerosi. Abbiamo iniziato una strada assieme, proseguiamola. Quanto agli investimenti, spero che la base societaria possa allargarsi. Le porte sono aperte ad altri imprenditori del territorio». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

STORIA DI DIECI ANNI MOVIMENTATI

Da quell'anno in Serie B a una rinascita fatta di passione

Sembrava una bella favola ma si è rivelata un boomerang la serie B della gestione Mio. Una bandiera rimasta viva per l'impegno degli sportivi

PORTOGRUARO. 2019, l'anno del centenario e della rinascita: tira aria buona in casa del neopromosso Portogruaro. Gli anni bui avevano ridotto al lumicino l'entusiasmo per il calcio. Un declino iniziato simultaneamente al raggiungimento dell'apice, con la promozione in Serie B del Portosummaga della famiglia Mio nella primavera 2010. Dopo un anno la retrocessione in C1. Nel maggio 2013 la società retrocede ai playoff contro il Tritium e poco dopo arriva l'annuncio che la società non si iscriverà alla C2. Il Portosummaga, fondato dai Mio nel 1990

con la fusione fra Portogruaro e Summaga, cessa di esistere.

Il Mecchia rischia di restare senza calcio: quella del 2013 è un'estate febbrile. Un gruppo di appassionati o ex collaboratori quali i fratelli Moras, Testani, Turchetto, Morlino si mettono al lavoro per salvare il salvabile. Viene fondata una nuova asd, il Portogruaro calcio, che accede al lodo Petrucci, con la garanzia dell'allora sindaco Bertinello. La Figc offre il salvagente dell'Eccellenza, ma per la nascente società dalle casse vuote è fin troppo. Viene richiesta la Promozione, c'è l'intesa, si riparte. Il nuovo presidente è Antonio Tarlà, che resta in sella fino all'estate 2018 per cinque tornei di Promozione. All'inizio manca tutto, dai

La travagliata estate del 2013 e una ricostruzione ripartita da zero

balloni all'intero settore giovanile. Anno per anno viene ricostruito l'ambiente calcistico granata. I risultati non scaldano i cuori. Poi la grande svolta: Tarlà annuncia che vuole mollare, il direttivo si dimette. Prima l'intesa fra Tarlà e Astarita (ex Fossaltese), poi la clamorosa virata con l'arrivo del gruppo Chef Bertolini, guidato da Bertolini, Morassutto, Barbui, fiorenti azienda nel settore del food, che diventano i proprietari. Il programma è vincere subito, l'orizzonte è la serie D.



Lo stadio di Volpago del Montello granata come il Mecchia nel giorno del trionfo. Tra tifosi e giocatori per tutta la stagione il feeling è sempre stato molto intenso (fotoservizio Maccagnan)

DOMENICA APPUNTAMENTO AL MECCHIA

Musica e maglie celebrative. Ci sarà una festa in piazza

PORTOGRUARO. Domenica prossima il Portogruaro si congederà dai tifosi con il match contro il Lovispresiano, domenica 21 sosta pasquale e il 28 aprile ultima di campionato a Favaro Veneto. In seguito la squadra di Andrea De Cecco affronterà le altre vincitrici dei gironi di Promozione per conquistare il titolo regionale di categoria. Tornando a domenica prossima, la società granata celebrerà la vittoria del



Tifosi e giocatori

campionato con le maglie celebrative per il pubblico, che avranno un costo poco più che simbolico. Un gruppo di disabili incontrerà la squadra e per una foto di gruppo.

Nel dopo partita clima go-liardico con la musica live allo stadio a cura di "Beby in Italy". Forniti chioschi allungheranno la festa di tifosi e giocatori fino al tramonto. A fine stagione proseguiranno i momenti celebrativi del centenario societario (1919-2019) e della vittoria del campionato. In maggio, con date da fissare, ci sarà una festa in piazza della Repubblica, e un convegno al teatro Russolo sul tema dello sport e della crescita dei giovani. —

G. Ross.